

Padova, 14 luglio 2021

**UNIVERSITÀ DI PADOVA E COMANDO REGIONALE VENETO
DELLA GUARDIA DI FINANZA**
**Firma del protocollo su formazione universitaria e
ricerche comuni in campo giuridico ed economico**

Dal prossimo a. a. 2021/2022, sarà attivato il Corso di laurea in Giurista del terzo settore al Dipartimento di Diritto Privato e Critica del Diritto (DPCD) dell'Università di Padova, dedicato a chi vuole operare all'interno degli enti del terzo settore e aperto anche a chi, all'interno delle pubbliche amministrazioni, si interfaccia con gli enti del terzo settore che svolgono una funzione sussidiaria nell'ambito dei servizi pubblici.

In quest'ambito l'Università di Padova e il Comando regionale Veneto della Guardia di Finanza sottoscriveranno un protocollo di intesa tra per una collaborazione nella formazione in materia giuridico-



Giovanni Mainolfi e Rosario Rizzuto

economica con riferimento in particolare alle attività del terzo settore e degli enti non lucrativi.

L'accordo prevede una cooperazione reciproca tra Ateneo e Guardia di Finanza per soddisfare i fabbisogni di formazione universitaria degli appartenenti al Corpo, con particolare riferimento alla loro attività nel contesto del terzo settore e degli enti non lucrativi e alla realizzazione di studi, ricerche ed iniziative di formazione nell'ambito di settori scientifico-disciplinari di area giuridica ed economica

di comune interesse.

La firma del protocollo e tutti i dettagli dell'accordo saranno illustrati nel corso di una

CONFERENZA STAMPA
OGGI
Mercoledì 14 luglio – ore 12.00
Archivio Antico di Palazzo Bo
Via VIII febbraio 2 a Padova

Interverranno:

Rosario **Rizzuto**, Magnifico Rettore dell'Università di Padova

Giovanni **Mainolfi**, Generale di Divisione, Comandante regionale della Guardia di Finanza

Manlio **Miele**, Direttore del Dipartimento di Diritto Privato e Critica del Diritto – Università di Padova

Saranno presenti i componenti del Comitato Ordinatore del Corso di laurea in Giurista del terzo settore.



Giovanni Mainolfi e Rosario Rizzuto



Giovanni Mainolfi, Rosario Rizzuto e Manlio Miele

GIURISTA DEL TERZO SETTORE

Il corso è strutturato in modo da permettere l'acquisizione di necessarie competenze in ambito giuridico, mantenendo un costante riferimento alle problematiche del terzo settore e permettendo il confronto con casi reali in modalità attiva. Un ruolo significativo hanno le materie economiche applicate e l'insegnamento della psicologia, necessaria per sviluppare capacità relazionale e attenzione all'inclusione. Il corso è pensato per chi opera o vuole operare all'interno degli enti del terzo settore, tra i quali anche imprese sociali; è aperto anche a chi, all'interno delle pubbliche amministrazioni, si interfaccia con gli enti del terzo settore che svolgono una funzione sussidiaria nell'ambito dei servizi pubblici.

Caratteristiche e finalità

Il corso di laurea triennale in Giurista del terzo settore classe di laurea L-14, in ragione dei vincoli imposti dalle vigenti tabelle ministeriali, è caratterizzato dalla presenza di insegnamenti tradizionali quali la Filosofia del diritto, la Storia del diritto e il Diritto romano, materie che potrebbero apparire rilevanti esclusivamente sul piano culturale. In realtà, tali insegnamenti bene si collocano nel Corso in oggetto che mira a costruire, da un lato, una formazione immediatamente spendibile nel mercato del lavoro e che, dall'altro, presuppone la comprensione di scelte e orientamenti di carattere teorico e ideologico risalenti al diritto romano, maturati nei secoli a venire e fortemente connotati sul piano filosofico. Lungi dal rappresentare la proiezione del conservatorismo tipico del mondo giuridico che, peraltro, è sottoposto ad accelerazioni importanti in ragione del vorticoso trasformarsi della realtà degli interessi economici e delle strutture politiche fondamentali, la preparazione culturale alla base del corso di Giurista del terzo settore permette a chi studia di acquisire piena consapevolezza dell'impatto delle opzioni regolative che potranno sperimentare nell'attività alla quale il Corso intende prepararli. Conoscere i valori alla radice degli strumenti giuridici e l'impatto valoriale delle strategie consente di adottare modalità astratte di azione cioè, in definitiva, regole che possono essere coerenti con obiettivi il cui significato non è comprensibile esclusivamente in termini economici o patrimoniali. L'approfondita preparazione giuridica diviene poi, sotto altro profilo, direttamente strumentale alla progressione di studi nell'ambito del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza offerta a coloro che scoprono un particolare interesse per il diritto e desiderino approfondirne la conoscenza o che vogliono successivamente transitare in corsi nei quali lo studio dei fondamenti del diritto ha una parte rilevante all'interno del curriculum, in Italia e negli altri Paesi europei il cui l'ordinamento giuridico è stato edificato sulle fondamenta del diritto romano e poi del diritto comune. La finalità precipua del Corso, al di là degli sviluppi successivi perseguiti dal singolo studente, è formare persone competenti sulle regole relative al funzionamento interno e sulle modalità di azione rivolta all'esterno degli enti del terzo settore e degli enti che interagiscono con gli enti dello stesso: organismi che vanno dalle associazioni e fondazioni, con finalità che spaziano dallo sport alla cultura, al culto, alla filantropia, solo per fare alcuni esempi, alle imprese sociali, alle imprese 'non sociali?', alle pubbliche amministrazioni locali e non, alle istituzioni internazionali che operano nell'ambito indicato (es. Croce Rossa). Combinando un'approfondita preparazione giuridica unita a una formazione in materie sociologiche, psicologiche ed economiche, il Corso mira quindi a formare soggetti dotati di linguaggio e competenze applicabili nelle realtà sopra indicate.

Il Corso si sviluppa intorno al terzo settore e anche le materie 'culturali' di base vengono declinate dai docenti nell'ottica di valorizzarne la rilevanza nei contesti riferibili al terzo settore; ciò al fine di sviluppare capacità di analisi in riferimento al contesto nel quale studentesse e studenti sono già impegnati o al quale vorranno dedicare la propria professionalità. In conclusione, i motivi ispiratori che hanno portato alla proposta del nuovo Corso di studio, i cui risultati di apprendimento attesi sono individuati in termini di 'DESCRITTORI

DI DUBLINO', si possono sintetizzare nel desiderio di offrire un'esperienza formativa che sia in grado combinare competenze giuridiche e non giuridiche, funzionali a consentire a chi studia di affrontare l'ampiezza e la radicalità delle trasformazioni del terzo settore. In quest'ottica, il Corso non sarà destinato soltanto a studentesse e studenti usciti dai corsi di scuola media secondaria, ma sarà rivolto anche a coloro che aspirano a conseguire un arricchimento professionale e culturale sul terzo settore magari essendo già impegnati, a vario titolo, nel mondo del no profit.

Il Corso si sviluppa attraverso la didattica frontale, alla quale sono riconducibili le lezioni in presenza del personale docente. È prevista tuttavia anche la registrazione della didattica per consentire la fruizione del Corso di laurea da parte di chi lavora o sia impegnato nel volontariato oppure non risiede nelle vicinanze della sede universitaria. È prevista l'organizzazione di seminari con la partecipazione di esperti operatori e operatrici nei settori oggetto di didattica ed è altresì programmata l'effettuazione di incontri fra studentesse e studenti, docenti e stakeholder al fine di accompagnare le scelte di chi studia nella scelta dei corsi opzionali e per lo svolgimento dello stage che può coincidere sotto il profilo temporale con la preparazione della tesi finale.

È prevista l'integrazione degli accordi Erasmus con le sedi universitarie europee nelle quali studentesse e studenti dei Corsi di laurea erogati dalla Scuola di Giurisprudenza possono accedere all'attività didattica coerente con il curriculum del corso di Giurista del terzo settore. Sotto tale profilo il Corso beneficerà degli accordi già siglati dalla Scuola di Giurisprudenza con le Università partner dei programmi europei.

Ambiti occupazionali

Riguardo agli ambiti occupazionali, la laurea in Giurista del terzo settore apre la strada ad attività di gestione e direzione all'interno degli enti del terzo settore, nelle imprese sociali e in quelle che interagiscono con tale contesto o hanno adottato pratiche di responsabilità sociale, nonché nelle amministrazioni pubbliche. Altro settore operativo è la consulenza nel settore dei servizi agli enti del terzo settore, come i CSV (Centri di servizio al volontariato). La laurea può favorire poi l'accesso alle organizzazioni internazionali che svolgono attività sociale o a sostegno del sociale e del volontariato.

Dalla triennale alla magistrale

Chi consegue la laurea in Giurista del terzo settore è in grado di accedere al Corso di laurea magistrale e a tutti i Corsi di laurea magistrale nei quali le materie giuridiche sono presenti, a seguito del riconoscimento dei crediti maturati. A tale proposito è da notare che l'ampiezza sul piano dei crediti formativi delle materie di base erogate nel Corso di Giurista del terzo settore permette un passaggio agevole al Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza. Per tale via, tale percorso può costituire, quindi, il primo passaggio per poi accedere al dottorato di ricerca e agli esami di stato per le professioni giuridiche di notaio e avvocato, oltre ovviamente agli altri concorsi aperti ai laureati in giurisprudenza, come il concorso in magistratura.

L'accesso alla laurea magistrale di Human Rights e Multilevel Governance è subordinato al sostenimento di 15 crediti di area delle scienze politiche e sociali, con almeno un insegnamento di relazioni internazionali. A tal fine, gli studenti possono inserire come esami a libera scelta i corsi di Relazioni internazionali (9 cfu) e di Politiche pubbliche e diritti umani (6 cfu), offerti nell'ambito della laurea in Scienze politiche, relazioni internazionali, diritti umani della Scuola di Economia e Scienze politiche.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



Comando Regionale Veneto
Guardia di Finanza

Protocollo d'intesa

tra

Università degli Studi di Padova

e

**Comando Regionale Veneto
della Guardia di Finanza**



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



Comando Regionale Veneto
Guardia di Finanza

PROTOCOLLO D'INTESA RELATIVO AI RAPPORTI DI COLLABORAZIONE

tra

l'Università degli Studi di Padova, con sede e domicilio fiscale in Padova, via 8 febbraio, n. 2, codice fiscale 80006480281, di seguito indicata anche come "Università di Padova", rappresentata dal Rettore pro-tempore **prof. Rosario Rizzuto**

e

il Comando Regionale Veneto della Guardia di Finanza, con sede e domicilio fiscale in Venezia, campo San Polo, n. 2128/A, codice fiscale 80011020270, di seguito denominato anche "Comando Regionale", rappresentata dal Comandante Regionale, Gen. D. Giovanni Mainolfi,

Insieme indicati per brevità come "le Parti",

VISTI

il D. lgs. 19 marzo 2001, n. 68, concernente l'"Adeguamento dei compiti del Corpo della Guardia di Finanza a norma dell'articolo 4 della legge 31 marzo 2000, n.78", che qualifica il Corpo della Guardia di Finanza come forza di polizia ad ordinamento militare con competenza generale in materia economica e finanziaria sulla base delle peculiari prerogative conferite dalla legge, assolvendo alle funzioni di tutela del bilancio pubblico, delle regioni, degli enti locali e dell'Unione europea;

il D. m. 22 ottobre 2004, n.270, di modifica del "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei e la struttura dell'ordinamento universitario";

il Regolamento didattico di Ateneo dell'Università di Padova, emanato con Decreto Rettorale n. 693 del 26 febbraio 2013, in particolare l'art. 4 laddove prevede che i regolamenti didattici dei corsi di studio sono approvati dai competenti consigli della Scuola acquisito il parere formale dei Consigli dei Dipartimenti interessati su proposta del Consiglio di corso di studio interessato, ovvero, per i corsi di studio di nuova attivazione, del Comitato Ordinatore nominato con le modalità stabilite dal Senato Accademico, e che i predetti regolamenti determinano, tra gli altri, i criteri e le modalità con le quali il Consiglio di corso di studio, su



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



Comando Regionale Veneto
Guardia di Finanza

istanza dell'interessato, stabilisce la corrispondenza fra CFU previsti nell'ordinamento del corso e quelli acquisiti presso altri corsi dell'Ateneo, altre istituzioni universitarie nazionali o internazionali nonché presso soggetti esterni all'Università, precisando inoltre che nel caso dei riconoscimenti previsti all'articolo 5, comma 7 del decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270 il numero massimo di CFU riconoscibili è fissato per ogni corso di studio dal relativo ordinamento didattico entro i limiti stabiliti dalla normativa vigente;

la delibera del Senato Accademico dell'Università di Padova n. 120 del 9 novembre 2015, relativa all'individuazione, modalità di nomina e durata della carica dei componenti del Comitato Ordinatore;

il Regolamento delle carriere degli studenti dell'Università di Padova, emanato con Decreto Rettorale n. 2125 del 25 giugno 2020, in particolare gli artt. 15 e 16 relativi alle modalità di riconoscimento di CFU;

la l. 30 dicembre 2010, n.240, recante le "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario", ed in particolare l'art. 14 concernente la disciplina di riconoscimento dei crediti, che ha fissato nel numero di 12 la soglia massima di crediti riconoscibili, ed ha stabilito che il riconoscimento deve essere effettuato esclusivamente sulla base delle competenze dimostrate da ciascuno studente, escludendo forme di riconoscimento attribuite collettivamente;

l'art. 1474 del d. lgs 15 marzo del 2010, n. 66, denominato "Codice dell'ordinamento militare", ove si prevede che lo Stato predisponga misure effettive volte a promuovere l'elevazione culturale, la formazione della coscienza civica e la preparazione professionale dei militari;

il D.m. 7 gennaio 2019, n. 6 concernente l'"Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari";

il D.m. 25 ottobre 2019, n. 989 concernente le "Linee generali di indirizzo della programmazione delle università 2019-2021", ed in particolare l'art. 6 e l'allegato 3;



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



Comando Regionale Veneto
Guardia di Finanza

la Legge 7 agosto 1990, n. 241, che all'art. 15 consente alle pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per regolare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

PREMESSO CHE

il Comando Regionale:

- a) intende costantemente promuovere collaborazioni ed attività finalizzate all'aggiornamento ed all'arricchimento professionale del proprio personale;
- b) avverte l'esigenza di una formazione specifica del proprio personale in materie giuridico-economico e con riferimento in particolare alle attività del Terzo settore e degli enti non lucrativi;
- c) in particolare, presso il Comando Regionale Veneto è presente personale qualificato proveniente dalla Scuola per Allievi Finanziari di Bari e dalla Scuola Ispettori Sovrintendenti della Guardia di Finanza dell'Aquila, che potrebbe aspirare ad acquisire la laurea in Giurista del terzo settore, consentendo al Comando di elevare le competenze del proprio personale nella ricerca e denuncia delle evasioni e delle violazioni finanziarie, nella vigilanza sull'osservanza delle disposizioni di interesse politico-economico in un ambito, quale quello del terzo settore, in fase di ampio sviluppo;
- d) dispone del personale, delle competenze e dell'esperienza per partecipare attivamente alla promozione ed alla gestione di progetti di ricerca scientifica e alla promozione di percorsi di formazione universitaria ed extrauniversitaria, negli ambiti giuridico ed economico;

l'Università di Padova:

- a) ai sensi dell'art. 64 del proprio Statuto, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati, italiani o stranieri, operanti su scala nazionale e internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



Comando Regionale Veneto
Guardia di Finanza

- b) è in possesso di tutti i requisiti organizzativi, strutturali e scientifici nonché del personale qualificato per promuovere e diffondere conoscenze nelle materie giuridiche ed economiche a livello universitario;
- c) attiverà, a partire dell'a.a. 2021/2022, uno specifico corso di laurea in Giurista del Terzo settore nell'ambito della Scuola di Giurisprudenza;

le Parti

- a) rilevano che gli obiettivi e le finalità del Comando Regionale e dell'Università di Padova risultano convergenti e rispettosi dei principi fondamentali nei quali operano;
- b) individuano nel reciproco apporto la creazione di sinergie utili per la progettazione e lo svolgimento di attività di ricerca scientifica e didattica in ambito giuridico ed economico;
- c) intendono instaurare un rapporto di collaborazione volto a qualificare ulteriormente il sistema formativo del personale della Guardia di Finanza e a potenziare l'attività di ricerca scientifica e l'offerta didattica dell'Università di Padova nei predetti ambiti, in un quadro di leale collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni;

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 **(Oggetto)**

Nel rispetto dei reciproci fini istituzionali, le Parti si impegnano reciprocamente alla collaborazione per:

- a) soddisfare i fabbisogni specifici di formazione universitaria degli appartenenti al Corpo della Guardia di Finanza, con particolare riferimento alla loro attività nel contesto del Terzo settore e degli enti non lucrativi;
- b) realizzazione di studi, ricerche ed iniziative di formazione nell'ambito di settori scientifico-disciplinari di area giuridica ed economica di comune interesse delle Parti.



Articolo 2

(Collaborazione nell'ambito delle attività didattiche)

Le Parti promuovono l'iscrizione e la frequenza al Corso di laurea in Giurista del Terzo settore attivato presso la Scuola di Giurisprudenza dell'Università di Padova, **a decorrere dall'anno accademico 2021/2022**, da parte del personale della Guardia di finanza, in servizio.

A tal fine:

- a) il Comando Regionale agevola, anche attraverso gli strumenti previsti dalla normativa vigente in materia di permessi per il diritto allo studio e compatibilmente con le esigenze di servizio, le immatricolazioni del proprio personale al Corso di laurea e la frequenza delle attività didattiche;
- b) il Comando Regionale assicura la costante pubblicizzazione del Corso di laurea e della presente Convenzione presso il proprio personale.
- c) L'Università di Padova consente il riconoscimento dell'attività di servizio del personale della Guardia di finanza, secondo la valutazione del Consiglio del Corso di laurea in Giurista del terzo settore, fino ad un massimo di 12 crediti formativi (CFU) tra quelli previsti per il tirocinio formativo e di orientamento e per le attività formative a libera scelta dello studente;

Resta inteso che il Comando Regionale è estraneo ai rapporti didattici ed economici intercorrenti tra l'Università di Padova e gli appartenenti al Corpo della Guardia di finanza iscritti al Corso di laurea. Parimenti, l'Università rimane estranea ai rapporti intercorrenti tra gli appartenenti al Corpo della Guardia di finanza che siano propri studenti e il Corpo stesso.

Articolo 3

(Verifica del riconoscimento crediti)

La verifica del riconoscimento previsto all'art. 2 avverrà in seguito all'analisi alle singole domande di riconoscimento presentate entro le scadenze previste dal Calendario Accademico, anche in considerazione dei programmi adottati nei singoli insegnamenti e dell'eventuale obsolescenza dei contenuti formativi.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



Comando Regionale Veneto
Guardia di Finanza

Articolo 4

(Attività di formazione e di ricerca scientifica)

Le Parti collaborano nella promozione e nello svolgimento di progetti di ricerca scientifica ed in iniziative di formazione, quali convegni, seminari, corsi, giornate di studio e workshop, aventi ad oggetto materie e temi giuridici ed economici di comune interesse.

Il Comando Regionale si rende disponibile, secondo le modalità che saranno di volta in volta concordate con l'Università di Padova, ad assicurare la collaborazione di proprio personale qualificato nelle attività didattiche e di ricerca concordate dalle Parti.

Articolo 5

(Durata e modifiche)

La presente Convenzione ha durata di tre anni accademici (2021/2022, 2022/2023 e 2023/2024), a decorrere dalla data di sottoscrizione e potrà essere rinnovata mediante accordo scritto tra le Parti.

Le funzioni del Consiglio di Corso di laurea, sino alla sua istituzione e funzionamento, saranno svolte dal Comitato ordinatore.

Le Parti potranno recedere dalla Convenzione in qualsiasi momento, mediante comunicazione scritta e con un preavviso di almeno centottanta giorni. L'eventuale recesso di una delle Parti non determina per gli studenti iscritti al Corso di laurea in Giurista del Terzo settore la decadenza dai benefici di cui alla presente convenzione per l'intero anno accademico nel quale si è verificato il recesso.

In qualunque momento la Convenzione può essere oggetto di modifiche o integrazioni con l'accordo scritto tra le Parti.

Allo scadere del termine previsto dal primo comma del presente articolo o in caso di risoluzione anticipata della Convenzione per qualunque causa, resta fermo l'obbligo delle Parti di portare a compimento i progetti di ricerca e le attività di formazione già concordati ed avviati.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



Comando Regionale Veneto
Guardia di Finanza

Articolo 6

(Risorse e oneri finanziari)

Per il conseguimento degli obiettivi di collaborazione oggetto della presente Convenzione, entrambe le Parti renderanno disponibili le proprie risorse di personale e di strutture, necessarie alla realizzazione dei progetti e delle iniziative concordate.

L'attuazione della presente Convenzione non prevede oneri finanziari diretti a carico delle Parti. Per l'Università eventuali oneri, anche finanziari, che si rendessero necessari ai fini dell'attuazione della presente convenzione, saranno a carico delle strutture universitarie direttamente coinvolte.

Nel caso di finanziamenti esterni destinati ad iniziative o progetti comuni, le Parti si impegnano a stipulare un accordo per una gestione condivisa dei fondi.

Articolo 7

(Commissione e protocolli di attuazione)

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'art. 1 ed al fine di coordinare progetti ed attività comuni, le Parti convengono di costituire una Commissione per l'attuazione della Convenzione, composta da n. 2 membri per il Comando Regionale, individuati dal Comandante regionale Veneto della Guardia di Finanza e da n. 2 membri per l'Università di Padova, individuati uno dal Rettore e uno dal Direttore del Dipartimento di riferimento del Corso di laurea in Giurista del Terzo settore.